



Negli ultimi tempi vanno sempre più definendosi e affermandosi nuove figure professionali del settore del giardinaggio e della cura del verde: dal paesaggista al garden designer, dal garden coach al tecnico progettista degli spazi verdi, i nuovi professionisti stanno sostituendo la storica figura del “semplice” giardiniere e sono sempre più richiesti; si formano grazie ai molti corsi e master organizzati dalle scuole del settore

Che fine ha fatto il giardiniere?



Il verde ormai scarseggia, soprattutto in città, e allora ecco spiegata la sempre maggior cura che il privato presta al suo terrazzo o al suo piccolo giardino; oppure la maggior sensibilità dimostrata da comuni e amministrazioni per valorizzare gli spazi verdi cittadini, dai giardini pubblici ai parchi, fino ad arrivare ad aree dismesse e abbandonate che vengono recuperate e trasformate in bellissimi spazi verdi. Tutto questo nasce da un forte desiderio di natura diffuso tra la gente, che si è accorta di quanto sia raro ormai imbattersi in uno spazio verde e allora fa di tutto per abbellire magari il suo piccolo balcone o per mantenere al meglio il prato davanti alla sua casa. Per fare tutto questo molti privati si improvvisano giardinieri, ma altri

si rivolgono sempre più spesso a professionisti del settore green, che si occupano di sistemare o valorizzare gli spazi verdi privati o pubblici con grande competenza, acquisita grazie a corsi e master che vengono organizzati dalle scuole del settore, come la Scuola Agraria del Parco di Monza o l'Isad (Istituto superiore di architettura e design). I nuovi professionisti riscuotono successo proprio perché sono interpellati per curare un bene ormai prezioso, cioè il verde, che necessita di competenze specifiche che solo una buona formazione può fornire. Ecco allora che sentiamo sempre più parlare di paesaggista, di garden designer, di garden coach, di tecnico progettista degli spazi verdi o di artista giardiniere. Ma tutte queste nuove figure in cosa differiscono dal “vecchio” giardiniere, definito come una figura professionale specializzata nella semina, cura e manutenzione di fiori, piante, prati e arbusti e che si occupa della gestione delle aree verdi in genere? In linea di massima quello che contraddistingue le nuove figure professionali del settore verde è una maggior creatività, alla quale però non devono mancare le caratteristiche fondamentali di un “semplice” giardiniere.

I PLUS DEI NUOVI PROFESSIONISTI

Quali sono allora le competenze particolari di queste nuove figure professionali? In linea generale il **paesaggista** si occupa di recuperare o progettare aree verdi molto grandi, come i parchi e le aree verdi molto estese, e in genere deve collaborare con i comuni, gli enti pubblici, le autorità. È in genere un architetto che pianifica e progetta paesaggi urbani e rurali nello spazio



foto Dallago



foto Dallago

e nel tempo, sulla base delle caratteristiche naturali e dei valori storici e culturali del territorio.

Il **garden designer**, invece, si occupa soprattutto di terrazzi e giardini e privati, che riesce a trasformare in veri gioielli che arricchiscono di molto il valore dell'immobile nel quale sono inseriti; oppure può occuparsi di piccole aree verdi dismesse, come grandi aiuole cittadini o zone simili. Anche il garden designer può eventualmente occuparsi di spazi più grandi, come il paesaggista, ma è più dedicato alle aree verdi private. Tra le nuove figure del settore green compare anche quella del **garden coach**, che possiamo definire, seguendo la definizione anglofona, come un allenatore per chi si improvvisa giardiniere o aspira a diventare

“IL GARDEN COACH VA IN TV”

Il crescente interesse per il verde e la cura del proprio giardino è testimoniata anche dalla presenza sui canali televisivi di molte trasmissioni che trattano il tema: tra le più recenti, **“Giardinieri in affitto”**, in onda da settembre sul canale Lei di Sky, ogni martedì alle 21.00. Si tratta di un programma innovativo e originale, davvero unico nel suo genere: aiuta i telespettatori a imparare a mantenere sempre in ordine e sano il proprio giardino o terrazzo. Tutto grazie a due simpatici garden coach: Vittorio, progettista visionario che è molto attento all'aspetto esteriore in tutti i suoi particolari, e Jonathan, esperto giardiniere inglese contrario alle sostanze chimiche e allo spreco, che ha un occhio di riguardo per l'ambiente. In ogni puntata i due incontrano un aspirante giardiniere, o comunque qualcuno che vuole rimettere in ordine e abbellire il suo giardino, e gli insegnano passo dopo passo come far, fino a raggiungere un risultato che lascia sempre gli spettatori a bocca aperta.

Cristina Mazzucchelli
green design



NUOVE FIGURE PROFESSIONALI



Qui sopra e nella foto sotto:
Cristina Mazzucchelli green design

tale. L'obiettivo di questo professionista è quello di insegnare a prendersi cura di uno spazio verde: in genere il garden coach va sul posto da sistemare, osserva la situazione e poi cerca di elaborare un piano, a fianco a fianco con chi lo assume, per sistemare piante, fiori, aiuole, ghiaia, e così via. Quello da lui fornito è un percorso formativo "ad hoc", costruito su misura per l'aspirante giardiniere, che si adatta alla

personalità dell'"alunno". L'impegno del garden coach non è solo quello di trasformare un giardino e renderlo più bello insieme a chi lo assume, ma è soprattutto quello di fornire le conoscenze necessarie attraverso una formazione attiva.

Il **tecnico progettista degli spazi verdi** è una figura professionale che, grazie alla sua preparazione interdisciplinare acquista sempre più importanza nella realizzazione delle opere a verde su qualunque scala. Si occupa di ideare, realizzare e gestire a 360° un progetto di creazione o risanamento di una zona verde.

Altra definizione del progettista di spazi verdi è **Artista giardiniere**, con riferimento al termine in voga nel XIX secolo con il quale si definiva l'ideatore-realizzatore di giardini. Stanno assumendo sempre più una loro identità anche il **florovivaista**, specializzato nella cura dei fiori, e l'**arboricoltore**, e il **free-climber**, che si prende cura degli alberi scandoli e utilizzando attrezzature non invasive che preservano la salute della pianta rispettando la sua natura. ▀

"I CORSI DI FORMAZIONE E I MASTER"

Vista la continua evoluzione del mercato del lavoro nel settore del verde, che richiede personale sempre più qualificato e in continuo aggiornamento, le scuole del settore organizzano sempre più corsi e master, come quelli della **Scuola Agraria del Parco di Monza**. Tra questi, il corso denominato **"Tecnico progettista degli spazi verdi"**, previsto presso la Scuola Agraria di Monza dal 28 novembre al 21 febbraio e articolato in due moduli: nel primo modulo verranno affrontate tutte le fasi dell'iter per realizzare un buon progetto di massima, e prevede tecniche di rilievo (fotografico e non), censimento dello spazio, elaborazione del layout del progetto esecutivo, per arrivare infine alla presentazione grafica al cliente. Verranno poi affrontate e sviluppate tutte quelle competenze botaniche e agronomiche necessarie, accompagnate da un'organizzazione funzionale degli spazi nello stile scelto e concordato con il committente e da un preventivo. L'altro corso della Scuola Agraria del Parco di Monza è **"Artista giardiniere"**, previsto dal 14 ottobre al 10 marzo e coordinato dall'architetto paesaggista Massimo Semola e con come relatori vari architetti paesaggisti, agronomi e tecnici. Il corso è strutturato in quattro aree tematiche: Cultura del Verde (storia del giardino), Tecnica e materiali, Specie vegetali e Progettazione. L'**ISAD (Istituto Superiore di Architettura e Design)** propone invece il master in garden design **"Architettura dei giardini"**, un corso di progettazione dello spazio verde della durata di otto mesi, con partenza il 7 novembre, e coordinato dall'architetto paesaggista Marco Sessa. Il corso mira a fornire un approccio multidisciplinare al tema del progetto; le regole della composizione architettonica nelle differenti fasi di progettazione; una conoscenza approfondita del mondo botanico; la capacità di controllare i livelli di sostenibilità del progetto; la teoria della storia del giardino e del paesaggio; le principali tecniche di rappresentazione del progetto e di comunicazione dello stesso; la conoscenza degli aspetti tecnici e normativi; l'attitudine a studiare "in loco" la pratica del progetto.



